



Portogruaro 29 aprile 2021

LETTERA APERTA
al SINDACO e
ai CONSIGLIERI COMUNALI
dei Comuni di Portogruaro e
di Concordia Sagittaria

Oggetto: nido d'infanzia

Egredi Signori Amministratori della Città di Portogruaro e di Concordia Sagittaria,

la stampa recentemente ha dato rilievo allo scambio fra l'Amministrazione Comunale di Portogruaro e l'IPAB "G. Francescon" in merito "alla manifestazione di interesse dell'Amministrazione Comunale all'acquisizione, o in alternativa all'uso, del piano terra dell'edificio attualmente destinato a I.P.A.B. Residenza per Anziani Giuseppe Francescon, finalizzato alla realizzazione di un Centro per l'Infanzia, nella fascia dai 3 mesi ai 3 anni, per incrementare il servizio alle famiglie del territorio".

Il potenziamento dei servizi per l'infanzia è stato promesso dalle varie forze politiche durante la campagna elettorale, TUAP ritiene quindi necessario un confronto che coinvolga tutte le persone che a vario titolo hanno responsabilità educative: decisori politici, amministratori locali, famiglie, enti gestori, oltre che educatori, insegnanti, dirigenti, associazioni, in modo da precisare le finalità di tale servizio sulla base di dati e indicazioni normative.

A tal proposito TUAP vuole contribuire alla discussione con alcune osservazioni e riflessioni.

Integrazione al nido d'infanzia di Concordia Sagittaria

L'offerta di servizi per l'infanzia a Portogruaro e nei comuni vicini rispetto al numero dei nati negli ultimi tre anni in questa zona, è lontana dall'obiettivo del 33% stabilito nel 2002 dal Consiglio Europeo a Barcellona e accolto anche dal legislatore italiano con il decreto legislativo n. 65 del 2017. Si consideri che dei 434 nati nel solo Comune di Portogruaro dal 2018 al 2020, solo 15 frequentano la struttura di Concordia Sagittaria e ci sono 8 famiglie in lista d'attesa. Lontano, quindi, dal raccomandato 33%, pari a 143 fra bambine e bambini. Pertanto, la presenza di un nido d'infanzia a Portogruaro deve essere inteso come integrazione e potenziamento del servizio offerto da Concordia Sagittaria.

Ampliamento della domanda del nido d'infanzia

Già si è detto che attualmente la domanda non viene evasa interamente dal nido di Concordia Sagittaria, ma, oltre a questo, ci si deve impegnare per ampliare questa domanda, perché mettere al centro i bisogni dell'infanzia è investire sul futuro del Paese, sulla sua democrazia, sul suo sviluppo economico ed è un compito che coinvolge tutta la società civile.

Le motivazioni sono evidenti:

1. Famiglie senza "reti"- Tante famiglie diverse

Tutti sappiamo che la maggioranza dei nuclei famigliari sono ristretti, caratterizzati dall'assenza di fratelli, zii e nonni. Spesso c'è un solo figlio. Aumentano i casi di famiglie monoparentali. Questo produce spesso situazioni di solitudine. Inoltre, ci sono anche tanti modi diversi di fare ed essere famiglia: oggi le famiglie sono portatrici di differenze legate a scelte culturali, etiche, personali.

I servizi per l'infanzia offrono possibilità di dialogo e di incontro, favoriscono anche il senso di appartenenza ad una comune cittadinanza, promuovendo dinamiche di coesione sociale. Diventano punti di riferimento per sentirsi meno soli.

2. Uguaglianza educativa - integrazione culturale e sociale

Molte ricerche hanno dimostrato che la partecipazione a programmi pre-scolastici da parte di bambine e bambini provenienti da famiglie svantaggiate porta ad un migliore sviluppo cognitivo con effetti sulle capacità socio - emozionali, e ciò influenza positivamente il percorso sociale e lavorativo da adulti. I benefici dell'investimento nei programmi educativi per la prima infanzia sono assai più efficaci e meno costosi degli interventi successivi mirati al contrasto dell'abbandono scolastico.

3. Nido d'infanzia e occupazione femminile

Il Consiglio Europeo di Barcellona, nelle conclusioni, sosteneva l'allargamento dei servizi per la prima infanzia quale strumento per incentivare l'occupazione femminile e favorire così la parità di genere. Ricordiamo che l'Italia è al penultimo posto nell'occupazione femminile nell'Unione Europea. In Europa la media è di 66,5 occupate ogni 100 donne tra 20 e 64 anni, l'Italia con il 52,5%, precede di poco la Grecia (48%). La situazione peggiora se si confrontano i soli uomini e donne con figli. In Europa la media è di 18,8 punti percentuali di distanza tra padri e madri occupate, in Italia ci sono quasi 10 punti in più (28,1).

Nel merito, diverse ricerche mettono in relazione la disponibilità di asili nido e scuole dell'infanzia con l'occupazione femminile: più posti ci sono e più le mamme possono lavorare.

La struttura

Gli spazi, le strutture e gli arredi sono quelli che i pedagogisti chiamano il terzo educatore. Sarà importante, quindi, sceglierli con cura. Senza entrare, per ora, in merito alle ricadute educative dell'ambiente fisico e al significato sociale che porta con sé, rimandiamo ai requisiti previsti dalla Regione Veneto.

Aspetto finanziario

La fruizione di questo servizio educativo dipende dalle possibilità economiche della famiglia, poiché il costo è alto. Nella maggioranza dei casi rimangono esclusi proprio le bambine e i bambini che avrebbero bisogno delle maggiori opportunità educative offerte dai nidi per contrastare l'isolamento e l'esclusione. Il prezzo del servizio, quindi, deve essere accessibile in modo che favorisca la frequenza anche alle famiglie a basso reddito e a rischio di povertà e, comunque, secondo il principio che a chi ha di meno si dà di più.

Da notare che in alcuni comuni italiani l'accesso al nido è gratuito per le famiglie con redditi medio-bassi.

Si ricorda anche che fondi straordinari per i servizi dell'infanzia sono previsti dal Next Generation EU.

Come comitato ci auguriamo che questo primo contributo possa aprire una proficua discussione sul nido. In questo periodo difficile tutti dicono di voler mettere al centro l'infanzia: è il momento di investire sui servizi educativi a partire dall'Amministrazione Comunale, l'istituzione più vicina alle cittadine e ai cittadini.

Ringraziando per l'attenzione si porgono distinti saluti.

**Il Comitato Civico
T. U. A. P.
Tutta Un'Altra Portogruaro**